

INCONTRO 1 – 29/1/2021

Didattica e pedagogia alla luce delle nuove sfide educative in una società complessa con dinamiche spesso difficili: le migliori fasi per svolgere una lezione di IRC e le nuove attenzioni anche alla luce dell'emergenza sanitaria.

PARTIAMO DAI PRESUPPOSTI

- La scuola dell'infanzia non è dell'obbligo, quindi non ci sono programmazione rigida come negli altri ordini di scuola, ma ci sono solo indicazioni.
- Le insegnanti specialistiche di IRC hanno da contratto 1,5 h a settimana per sezione e generalmente sono tutte scuole con numeri contenuti di sezioni (quindi si va poche ore a settimana per scuola).
- Poi ci sono situazioni emergenziali come quelle che si stanno vivendo quest'anno che possono mettere dei paletti.
- L'insegnante specialistica di Religione Cattolica si inserisce in una scuola, appunto quella dell'infanzia, strutturata su routine e non su insegnamenti come succede negli altri ordini di scuola.
- È buona norma prima di tutto conoscere le norme che regolamentano una determinata scuola.

FAC SIMILE DI ORGANIZZAZIONE LEZIONE

- Un modello di lezione potrebbe essere: arrivo in classe, accoglienza (con giochi o canzoni), racconto storia, lavoro, eventuale gioco, eventuali lavori aggiuntivi, raccoglimento finale, consegna di testimone alla collega di sezione.
- Ogni scuola però, con suo ambiente sia fisico e sociale e con gli strumenti messi a disposizione, pone dei paletti, dei limiti e quindi ci possono essere mille variabili da tenere in considerazione.
- Le mille variabili si possono presentare anche in situazioni particolari (nel contesto sanitario da contenimento covid che si sta vivendo, presenza di disabili ...).

LA LEZIONE E LA PROGRAMMAZIONE

- La programmazione prevede che prima si pensi come si vuole strutturare l'attività. Perciò è opportuno:
 - conoscere le classi della scuola dove si insegna e le peculiarità che la caratterizzano;
 - conoscere il PTOF della scuola che dovrebbe dare delle indicazioni su come orientarsi nel proprio lavoro (come sviluppo di determinati obiettivi e competenze; dare indicazioni su supplenze ...) e se ci si può confrontare con il dipartimento dell'istituto (se ci sono necessità di programmare sul curriculum verticale);
 - sapere se è opportuno adeguarsi allo sfondo integratore della scuola;
 - orientarsi con varie tipologie di valutazione (anche in itinere) o la partecipazione a programmazioni scolastiche per sapere se si deve modificare qualche azione educativa.

PTOF E LABORATORI DI MACROZONA

- Sul sito <https://www.ircbrescia.it/formazione-idrc/> si legge quanto segue:
- Quattro sono i modi per maturare le 25 ore annue formative previste per gli insegnanti specialisti di Irc.
- **Assemblee degli IdRC di Brescia:** sono da ritenersi obbligatorie per tutti (di conseguenza, si è tenuti a giustificare l'eventuale assenza per motivi gravi e documentabili) e sono valide per 7 ore formative [...]
- **Corsi proposti dall'Ufficio per la Scuola:** almeno un corso deve essere scelto tra quelli previsti nel piano per la formazione:
 - **laboratori formativi di Macrozona**, espressione della formazione di una comunità zonale di IdRC che si confronta sulla vita scolastica e sulla didattica. La nostra Diocesi è suddivisa in [10 Macrozone](#), coordinate da referenti che organizzano i laboratori formativi. Ogni Macrozona può decidere la modalità di conduzione degli incontri: alla luce dei bisogni formativi e delle esigenze personali e del territorio, si potrà decidere se lavorare in stile laboratoriale-didattico, se affrontare tematiche contenutistiche, se invitare anche relatori esterni, se prediligere la condivisione di esperienze e bisogni delle scuole del territorio, ecc. Il numero di ore dei laboratori di Macrozona può variare da un minimo di 10 ore formative a un massimo di 16 ore formative. ***Tali laboratori possono rappresentare un'occasione di aggiornamento da far riconoscere all'interno dei piani per la formazione contenuti nei PTOF;***
 - moduli formativi in collaborazione con l'ISSR [...]
- – convegni (uno sulla didattica e l'altro su temi teologici) in collaborazione con l'ISSR [...]
- – viaggio culturale [...] Corsi a scelta: [...] Corsi teologici [...]

GLI SCENARI E I CONTESTI IN CUI SI LAVORA

- La scuola dell'infanzia è un ente che promuove istruzione ed educazione e le insegnanti dovrebbero adottare linee comuni appunto per promuovere il benessere dei bambini, tenendo conto di questi punti:
 1. Comunicazione (per IdRC spesso difficile per poche ore nella scuola e difficoltà certe ore di passaggio di notizie di vita quotidiana).
 2. Linee comuni da adottare da tutte le insegnanti su alcuni fronti.
 3. Capire come gestire eventuali criticità dettate dai vari contesti

GLI SCENARI E CONTESTI IN CUI SI LAVORA

- Sicuramente l'ambiente scolastico pone molte sfide in continua evoluzione:
 1. bambini che arrivano da molteplici realtà socio-economiche-familiari (vedere i vari riferimenti sui BES);
 2. bambini che provengono da vari contesti religiosi che in alcuni casi «attaccano» alcuni momenti scolastici e non solo avvalersi dell'IRC (si pensi agli «estremisti» che non vogliono la festa di Natale o non vogliono festeggiare neppure i compleanni)
 3. bambini che fuori da scuola vivono realtà non sempre consone all'età (uso eccessivo di TV e videogiochi, visione e magari adeguamento a modelli come Elettra Lamborghini ...)
 4. il complesso scenario dettato dalla pandemia da Covid-19 che ha imposto di rivedere molti scenari (da quello familiare, alla malattia, alla morte vissuta in prima persona, alla ristrutturazione della semplice routine, alle relazioni base ...).

GLI SCENARI E CONTESTI IN CUI SI LAVORA

- Valutare prima di tutto i contesti nei quali si deve lavorare:
 - Nuove regole dettate dal contenimento da Covid, la formazione di bolle o diversa gestione ore settimanali (accorpate in una settimana le ore di una sezione e vedersi ogni 15 giorni);
 - Si lavora con gruppi omogenei o eterogenei.
 - Certi contesti scolastici di un determinato orientamento non vedono di buon occhio la presenza dell'insegnante di Religione.
- Questa valutazione aiuta a capire come lavorare, quali strumenti e spazi usare.
- Sarebbe opportuno variare di anno in anno (strumenti, tema sfondo, materiale...) che si utilizzano per evitare di fare ogni anno le stesse cose: questo perché all'infanzia non c'è programmazione obbligatoria come negli altri ordini di scuola!

LA PEDAGOGIA DELLA LENTEZZA

- Si potrebbe gestire il tutto ripensando l'organizzazione scolastica alla luce della pedagogia della lentezza, che fa riflettere sulla frenesia con cui certe volte si lavora e sull'acquisizione di nuovi sistemi più lenti.
- Soprattutto in questo nuovo contesto dettato dal Covid in cui si devono limitare progetti esterni e si deve fare molta attenzione ad altri aspetti, si deve porre attenzione sulle relazioni che magari si sono perse nel primo lockdown.
- In un contesto di pandemia, soprattutto in determinati contesti socio-culturale-ambientale-familiari, si sono perse anche funzioni legate alla motricità a tutti i livelli (non si poteva uscire, non si poteva comporre materiali di cancelleria).

ANNALI DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia

- Strumento che dà delle indicazioni ben precise su come lavorare all'infanzia.
- Data molta importanza alla scuola nel «nuovo» scenario del 2012 per avere centralità della persona inserito nella nuova cittadinanza e un nuovo umanesimo, tenendo conto anche dell'ambiente di apprendimento.
- Data molta importanza ai campi d'esperienza: il sé e l'altro; il corpo e il movimento; immagini, suoni, colori; i discorsi e le parole; la conoscenza del mondo.

METODOLOGIE DIDATTICHE

- Drammatizzazione
- Peer education (educazione tra pari) per un aumento di autostima
- Cooperative learning
- Disegno libero us disegno strutturato
- Pennarelli grossi us fini/pennarelli us matite/pennarelli us tempere ...
- Lavori personali us lavori comuni (come cartelloni, presepi scolastici ...)
- Recupero lavori us non recupero di lavori